

La risposta

Sarà, comunque ha aiutato Grillo

Quel video è diventato parte integrante della campagna elettorale di un partito

di GIANNI TONELLI

GIANNI TONELLI

■ ■ ■ Gentilissimo direttore, ho letto la replica del Prefetto Stefano Gambacurta. Rispondendo a quanto scritto relativamente al fatto che la notizia fosse vecchia, sarebbe meglio dire che forse è passata sotto traccia, ma la notizia sappiamo bene, che non la fa il tempo, ma la sostanza, perché nessuno conosceva questa informazione che, comunque oggi ha svegliato gran parte dell'ambiente interno. Il fatto di avere un viso abbastanza anonimo alle cronache e al circuito mediatico, nonostante la dicitura Prefetto accanto al nome, non vuol dire nulla, in quanto vi sono generali o personalità di altre forze di polizia

che hanno una presenza molto forte tra i media e i social e sono personaggi in pensione, e considerata purtroppo la sua e anche la mia non tenera età, questo non ha ingenerato alcun tipo di curiosità. Questo per dirLe che la notizia è sapere che uno dei vertici del Dipartimento della P.S. tutt'ora in funzione e particolarmente vicino al Capo della Polizia, come ho già detto, suo collaboratore presso la Prefettura di L'Aquila, Capo di Gabinetto presso la Prefettura di Roma e oggi vertice e persona di fiducia al Dipartimento, presta la sua immagine in un video di supporto al programma elettorale di un partito in corsa alle prossime politiche.

Detto ciò, io non credo che il Prefetto Gambacurta abbia ottenuto il permesso del Ministro dell'Interno Marco Minniti, per rilasciare un video che diventava parte integrante, come sigillo di genuinità, di professionalità, di bontà delle

idee profuse per la campagna elettorale di un partito. Non solo: questo mi è certificato dal

fatto che mai una simile esperienza si era verificata nella storia della Repubblica. Sarebbe stato considerato anormale, al contrario, che una persona come la mia, che sviluppa un'attività sindacale, dunque politica in senso lato, avesse fatto una cosa identica, se non partecipe della campagna elettorale in qualità di candidato. Le stesse argomentazioni, ossia il sostenere la tesi delle 7 forze di polizia è una battaglia che storicamente io porto avanti da 30 anni, perché è da 30 anni che mi sono reso conto che questa è la madre dei problemi dell'apparato della sicurezza, quindi sono ben contento che qualcuno sia approdato alle mie tesi e, rilevo altresì, che questo confligge molto con quello che è l'atteggiamento tenuto dal vertice del Dipartimento come è già

accaduto più volte quando cercavo di stimolare interventi in questa direzione.

Il problema non è se la sua presentazione sia stata performante e convincente, ma il fatto che un Prefetto della Repubblica in servizio, con un alto incarico associ la sua immagine con coscienza e volontà, sottoponendosi alla registrazione di un video per il lancio della campagna elettorale. Questo è un problema di opportunità. In conclusione, spero che gli eventi futuri che riguarderanno il Prefetto Gambacurta faranno sì che lui tenga il mio stesso atteggiamento e possa mettersi il cuore in pace. Io sono abituato ad assumermi la responsabilità di tutto ciò che faccio e se avessi voluto dare de vile o del pavidio a qualcuno, lo avrei fatto esplicitamente. Prefetto Gambacurta, capisco dalla sua replica che Lei non ha colto l'elemento sostanziale: «io ho parlato a nuora perché suocera intenda».

Non c'è più religione
Un capo della Polizia fa campagna per M5S

di GIANNI TONELLI

Signor Capo della Polizia Franco Gabrielli,
ieri Lei mi ha fatto patire una grandissima delusione, un fendente mortale alla mia smisurata fiducia verso il prossimo, la stessa che avevo riposto anche in Lei all'atto del suo insediamento un anno e mezzo or sono. Ieri quando ho visto Stefano Gambacurta, uno dei suoi più stretti collaboratori, fatto della Repubblica

Libero



Peso: 27%